**Assemblea MGS Italia: esperienza di sinodalità**

 **ottobre 2021**

Carissimi confratelli,

bentrovati ed un saluto a tutti!

Il mese di ottobre è stato ricco di incontri di Coordinamenti Nazionali, abbiamo ospitato nella nostra Ispettoria l’Ufficio Animazione Vocazionale, il Coordinamento di Pastorale Giovanile ed infine l’Assemblea MGS Italia.

Proprio di questa, in questa breve buonanotte, vi racconto brevemente alcune cose. Ci siamo radunati da venerdì 22 a domenica 24, quasi settanta persone provenienti dai vari territori dell’MGS: giovani, Salesiani e figlie di Maria Ausiliatrice.

L’appuntamento di quest’anno non aveva lo scopo di programmare, piuttosto, di approfondire uno dei temi proposti in questo anno formativo: “Affetti e i legami: l’educazione del cuore” (7 capitolo del Quaderno di Lavoro MGS)

Gli obiettivi dell’Assemblea erano:

* vivere il metodo di lavoro sinodale del *discernimento* ripercorrendo i tre verbi propri del discernimento (riconoscere, interpretare e scegliere);
* Approfondire il tema dell’anno pastorale, imparando a utilizzare uno strumento, il “Quaderno di lavoro”, con una modalità che ci abiliterà ad essere autonomi nell’usufruirne negli anni a venire
* Creare un’occasione di formazione che moltiplichi l’appropriazione e la diffusione della tematica all’interno dei territori

È stato davvero lodevole vedere come la Segreteria MGS (composta da 6 giovani dell’Italia) sia stata capace di condurci in una esperienza davvero sinodale, che ci ha permesso, venerdì, di metterci in ascolto della realtà e della vita dei giovani, per cogliere gli appelli le sfide che il tema degli affetti pone di fronte alla nostra pastorale.

Sabato, il prezioso contributo di don Andrea Bozzolo neo Rettore dell’UPS ci ha aiutato ad all’allargare lo sguardo e a fondarlo su un orizzonte antropologico – biblico e teologico secondo tre spunti di riflessione: gli affetti hanno bisogno di una grammatica condivisa per cogliere il loro rapporto con il corpo e i sentimenti; anche essi sono spazio di Rivelazione in quanto Dio si fa conoscere e riconoscere in essi; gli affetti hanno sempre a che fare con l’“altro”, sono un buon campo di lavoro per portare frutto per la vita degli altri.

Domenica nella fase dello scegliere ciascuno ha offerto il proprio contributo per giungere ad una visione comunitaria dell’itinerario da intraprendere per approfondire insieme la grande questione degli affetti: proprio perché essi toccano la nostra carne ed hanno a che fare con la nostra identità, non si può essere sprovveduti e superficiali.

Quello degli affetti e dell’educazione all’amore è un campo da percorrere ed approfondire insieme, con i giovani. Studiare e riflettere con loro, fare in modo che non siano semplici destinatari di contenuti.

Nell’ottavo punto delle linee programmatiche del CG28: “Accompagnando i giovani verso un futuro sostenibile” il Rettor Maggiore ci ha invitati a una conversione ecologica che non riguarda solo l’economia e la politica, ma anche la vita sociale, le relazioni, l’affettività e la spiritualità,

Mi pare che “l’ecologia degli affetti” sia un campo importante da abitare per seminare nel cuore dei giovani non solo il desiderio di una vita bella e cristallina, ma anche per scorgere insieme a loro strumenti adatti per una custodia dell’amore e per vivere la quotidianità della vita nella logica del dono di sé.

Sappiamo quanto fosse importante per don Bosco la cura del cuore perché gli affetti fossero buoni e sani. Chiediamo per ciascuno di noi il dono di una testimonianza autentica, così come ci insegnano le nostre costituzioni all’articolo 81: “La nostra tradizione ha sempre considerato la castità una virtù irradiante, portatrice di uno speciale messaggio per l’educazione della gioventù. Essa ci fa testimoni della predilezione di Cristo per i giovani, ci consente di amarli schiettamente in modo che "conoscano di essere amati", e ci rende capaci di educarli all’amore e alla purezza”.

don Massimo Zagato

**